

# LA UNDER 23 CI LASCIA ALMENO SPERARE

Al «secondo» di Bernardini è piaciuto il gioco degli azzurri

## Bearzot soddisfatto: «Ci mancano solo fiato ed esperienza»

Anche Goico Zec esprime buoni giudizi su tutti, pur con qualche rimpianto: «Con un po' di fortuna avremmo potuto vincere»



ITALIA-JUGOSLAVIA UNDER 23 — Il gol di Libera (a sinistra) che assegna (e questa volta definitivamente) il pareggio all'Italia.

### DA UNO DEGLI INVIATI

CESENA, 29 settembre

E' finita abbastanza bene per i nostri giovani. E' finita bene perché ad un certo momento del primo tempo, quando buona parte degli azzurri davano segni di stanchezza per la gran mole di lavoro svolta dagli jugoslavi, la Under 23 ha rischiato di essere sopraffatta. Invece il passare dei minuti anche gli uomini di Goico Zec hanno un po' rallentato il ritmo e così i nostri giovani, che avevano esordito abbastanza bene, si sono ripresi, hanno contrastato il gioco avversario e sono riusciti a pareggiare.

dimenticate che dalle nostre parti si arriva al gioco del calcio attraverso una severa selezione e i prescelti hanno già una buona base atletica: da noi si comincia dalle scuole, da piccoli, a praticare una disciplina sportiva non agonistica, ma solo formativa. Poi man mano che un ragazzo cresce passa ad una preparazione diversa. E quando uno si è abituato a praticare lo sport, a sottoporsi ad uno sforzo, gli resta tutto più facile.

«Per quanto riguarda il gioco di palla, cioè la tecnica in sé, abituale del ragazzo che in Jugoslavia ogni società ha dei tecnici che si interessano soltanto di questa parte. Non è difficile vedere sui nostri campi decine e decine di ragazzi che si divertono a palleggiare, a battere il pallone contro un muro allo scopo di fare il pallone, di giocare e sapere riprendere al momento giusto e ricominciare daccapo. «Diciamo queste cose — ha concluso Bearzot — perché non abbiamo molto convinto. Non dimenticate che abbiamo avuto delle paurose sollecitazioni specialmente verso la metà del primo tempo. Quando hanno capito che i nostri ragazzi stavano iniziando a pagare lo sforzo hanno spinto di più: chi ha giocato al calcio sa cosa vuol dire. Ti puoi trovare a terra senza accorgertene».

«Non sta a me rispondere ma di dolor Bernardini? Il nostro scopo è quello di far giocare in questa squadra elementi che in futuro possono passare fra i maggiori. E a questo punto, dico che tutti hanno giocato con impegno senza patemi d'animo. Il che è sempre positivo».

«E la prova di Antognoni? «Il giocatore ha fornito una prova interessante e al tempo stesso ha commesso delle grosse ingenuità. Non dimenticate che ha superato i 20 anni, gli manca l'esperienza indispensabile. Comunque in alcuni momenti ha fatto il bello il «tacco» tempo per la nostra squadra».

## E' finito con un salomonico 1-1 l'incontro dell'Olimpico

# Con qualche rudezza l'«amichevole» tra la Roma e la nazionale URSS

Le reti sono state realizzate da Penzo e da Andriassan nel primo tempo - Infortunati il portiere sovietico Nikulin e l'attaccante romanista Spadoni

MARCATORI: Penzo (R) al 25' e Andriassan (U) al 43' del p.t.  
ROMA: Ginulfi; Peccenini, Li-guori, Cordova, Santarini, Battistoni, Negrilo, Di Bartolomei (Sastrean), Penzo (Curcio) De Sisti, Spadoni (Orazi)  
URSS: Nikulin (Koltun); Olshanski, Loslev, Hudjev, Amassas (Hacapan), Letchuk, Fedotov, Pavlenko, An, Bloklin  
ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: poche migliaia di spettatori a causa della pioggia. Nella ripresa sono avvenute le sostituzioni annote tra parentesi, tutte per volontà degli allenatori, salvo che per Nikulin e Spadoni infortunati.  
ROMA, 29 settembre  
La pioggia caduta per tutta la mattinata ha tenuto lontano il grosso pubblico dall'Olimpico e dall'amichevole tra Roma ed URSS: ma nonostante il terreno scivoloso ed il tempo inclemente lo spettacolo non è stato dei peggiori. Specie nel primo tempo (quando si sono registrate le due reti), le due squadre hanno mostrato qualche trama apprezzabile: la Roma basandosi come al solito sulla ragnatela marca Liedholm (rotta ogni tanto da qualche improvvisa incursione offensiva), l'URSS cercando soprattutto di sfruttare l'affollamento (il lavoro del CT Beskov come si sa è appena all'inizio) ma non mancando di mostrare qualche trama piacevole in tutto il perimetro di An, Andriassan, Bloklin.

la ripresa, un po' per le sostituzioni cui hanno fatto ricorso i due allenatori, (in misura maggiore Liedholm), un po' perché evidentemente i giocatori hanno accusato la stanchezza per il terreno pesante. C'è stata anche qualche rudezza gratuita ed un accento di nervosismo, che l'arbitro Lattanzi avrebbe potuto frenare con maggiore tempestività e severità. Comunque la pace è tornata e l'arbitro (in campo quasi alla fine i protagonisti si sono abbracciati, soddisfatti del risultato di parità, anche se i sovietici potrebbero recitare un verso di gioia, in quanto minare su un goal annullato a Bloklin e i romani possono rimpiangere qualche occasione sciupata per un soffio e senza rischiare.

Per quanto riguarda i singoli infine c'è da dire che salvo An, Andriassan e soprattutto Bloklin, tra le file dell'URSS non si sono evidenziate individualità di rilievo, probabilmente perché ripetiamo i giocatori erano alla ricerca dell'affollamento. In campo giallorosso quasi tutti sul piano... amichevole, salvo i rincalzi che si sono molto dati da fare per mettersi in mostra a cominciare da Liguri (tempo) per continuare con Curcio (un periplo moro che sembra il gemello di La Rosa) per finire a Sastrean. Invece Di Bartolomei e Orazi che rientravano freschi di infortuni si sono limitati a compiere un prezioso rodaggio senza forzare e senza rischiare. Ed ora possiamo girare il film del 90' che si apre con la Roma all'attacco: scatta tardivamente Penzo su un travasone di Negrilo, ancora Penzo si fa precedere da Nikulin in uscita di piede oltre i limiti dell'area, poi un diagonale di Peccenini attratto dalla luce della porta.

L'URSS replica su calcio d'angolo con un tipo di An a rientrare che batte sulla faccia della traversa e viene allontanato da Ginulfi ancora in angolo.  
Subito dopo riprende l'offensiva giallorossa che al 25' viene premiata con il goal

meritato ma non regolare, perché Spadoni, scatta in contropiede in netto fuorigioco, non rilevato dal guardalinee, poi traversa al centro dove Penzo è pronto a raccogliere e ad accompagnare in rete in scivolata.  
Punta nell'orgoglio la squadra sovietica parte al con-

trattacco: prima Ginulfi deve mettere in corner su colpo di testa di Pavlenko, poi su colpo di testa di Bloklin svirgola Liguri sul palo e deve metterci ancora una pezza il portiere giallorosso che al 42' è ancora chiamato al lavoro da Pavlenko.  
Mentre sale il conto del

corner a favore degli ospiti, il goal dei sovietici è nell'aria ed arriva al 43' quando Andriassan si proietta in area in «slalom» superando quando versari e poi battendo Ginulfi in diagonale da pochi passi. Si va così al riposo con una rete per parte.  
Nella ripresa la Roma presenta al posto di Penzo il «peperino» Curcio che subito va all'assalto della rete avversaria scontrandosi duramente con Nikulin. Il portiere resta a terra poi viene portato fuori in barella per essere sostituito da Koltun. Sei minuti dopo tocca a Ginulfi restare per terra perché si avventa su un travasone da sinistra, blocca il pallone che però gli viene strappato e mandato in rete da Bloklin irrompente in corsa. Il goal viene annullato e Ginulfi si rialza dopo pochi secondi.



ROMA-URSS — Penzo realizza per la Roma con un azzeccato tiro in diagonale.

Comunque l'atmosfera si accende e si rischia un nuovo incidente al 29' quando Curcio minaccia di mettere KO anche il secondo portiere sovietico frandandogli addosso: per fortuna però Koltun si riprende quasi subito senza conseguenze.  
Intanto Cordova e De Sisti, registi del gioco giallorosso, si ritirano nei loro appartamenti, poco davanti a Ginulfi e le sostituzioni fanno il resto, contribuendo a spezzettare il gioco: così non accade più niente sino alla fine, e c'è solo da registrare un gran tiro su punizione di Fedzpanigac che Ginulfi è bravo a bloccare rovesciandosi a terra.  
Lattanzi fischia la fine con un minuto circa di anticipo, mandando tutti a casa: meno male, perché oltre a piovere faceva anche freddo e in queste occasioni l'Olimpico diventa il posto più triste del mondo.

Roberto Frosi

## DOPO LE DELUSIONI DELLA NAZIONALE E IN ATTESA DELLA SERIE «A»

# IL CALCIO A CACCIA DI COPPE

L'impegno maggiore è del Bologna che affronterà in casa il Guardia di Varsavia contro cui ha perso per 1-2 l'incontro di andata

Domenica prossima inizia il massimo campionato; nel frattempo il calcio di casa nostra sta rimediando ai vari livelli internazionali magre figure. Il campionato del «nuovo corso» l'hanno vista tutti; nelle «coppe» e «coppette» per club le cose non vanno meglio, anzi i risultati riflettono l'andazzo generale.

Il Torino è già «saltato». Infatti è l'unica squadra che ha disputato i due match di andata e ritorno in Coppa UEFA contro i tedeschi del Fortuna di Düsseldorf. Dopo aver pareggiato in casa le ha buscate in trasferta.

«L'argomento «Coppa dei Campioni» non interessa perché la Lazio non vi può partecipare. Nella «Coppa delle Coppe» il Bologna gioca il «retour-match» con il Guardia Varsavia. I giovanotti di Penzo sono stati sconfitti nell'andata per 2 a 1.

Anche nella coppa dell'UEFA la Juventus deve recuperare con i tedeschi del Vorwarts ai quali vincerà il 2 a 1 il 18 settembre. L'inter invece contro i bulgari dell'Etar Timovo parte dallo 0 a 0 rimediando in trasferta. Infine il Napoli gioca in Ungheria contro il Videoton col vantaggio di 2 a 0.

Sempre a livello internazionale mercoledì è impegnata pure la Fiorentina che per la «Mitropa-Cup» è in trasferta a Budapest contro la gloriosa Honved.

In «Coppa delle Coppe» il Bologna cercava un rilancio a livello internazionale. A questo punto il rilancio sarebbe

## Severi giudizi jugoslavi sugli azzurri

«Non sta a me rispondere ma di dolor Bernardini? Il nostro scopo è quello di far giocare in questa squadra elementi che in futuro possono passare fra i maggiori. E a questo punto, dico che tutti hanno giocato con impegno senza patemi d'animo. Il che è sempre positivo».

## Cambia allenatore non lo «stile robot»

La stampa e gli sportivi jugoslavi commentano con soddisfazione (senza risparmiare qualche freccia ai commentatori di fronte agli azzurri) la vittoria riportata ieri dalla nazionale di calcio contro quella italiana. «Gli azzurri hanno avuto fortuna», commenta il quotidiano Politika Express. Noi abbiamo rinto meritamente, dopo aver creato una serie di buoni casi: mentre gli italiani tornano a casa con una sconfitta minima, dopo essersi trovati sull'orlo della catastrofe.

«E la prova di Antognoni? «Il giocatore ha fornito una prova interessante e al tempo stesso ha commesso delle grosse ingenuità. Non dimenticate che ha superato i 20 anni, gli manca l'esperienza indispensabile. Comunque in alcuni momenti ha fatto il bello il «tacco» tempo per la nostra squadra».

## Il 20 novembre contro l'Olanda

La nazionale tornerà in campo il 20 novembre per la prima partita del campionato d'Europa in Olanda. Il 12 novembre giocherà a Roma contro il Bayern di Monaco. 29 novembre: Olanda-Italia (C. Europa) 19 aprile 1973 ITALIA-POLONIA (C. Europa) 5 giugno 1973 FINLANDIA-ITALIA (C. Europa) 8 giugno 1973 URSS-ITALIA (amichevole) 27 settembre 1973 ITALIA-FINLANDIA (C. Europa) 25 ottobre 1973 POLONIA-ITALIA (C. Europa) 22 novembre 1973 ITALIA-OLANDA (C. Europa)

## Mercoledì le Coppe

Quattro squadre italiane in corsa ancora nelle Coppe europee. Questa il programma:  
COPPA DELLE COPPE  
2 ottobre: Bologna-Guardia Varsavia (andata 1-2).  
COPPA UEFA  
2 ottobre: Inter-Etar Timovo (andata 0-0); Juventus-Vorwarts (1-2); Videoton-Napoli (0-1).

## Domenica la serie A

BOLOGNA - JUVENTUS  
CAGLIARI - L. VICENZA  
LAZIO - CENESA  
MILAN - SAMPDORIA  
NAPOLI - ASCOLI  
TERNANA - FIORENTINA  
TORINO - ROMA  
VARESE - INTER

## Majorca: «Troppo poco allenato»

SORRENTO, 29 settembre  
Puntuale, secondo le previsioni dei meteorologi, è arrivato il cattivo tempo a Sorrento. Enzo Majorca, completamente ristabilito, scruta il cielo plumbeo e le prime gocce di pioggia ed esclama: «Ho fatto bene a fare il record ieri, anche se il mare non era limpido e io non ero sufficientemente allenato».

«Ebbene — risponde — le gare di motociclismo, di automobilismo che cosa sono? Inutile sfida alla morte. «Finisce una gara automobilistica che si conclude con un morto sul selciato. Andai via angosciato. Ieri non ho corso alcun rischio. Ho avuto la crisi perché quando sono emerso mi è entrata acqua nelle narici ed ho perduto i sensi».

«Ma è vero — come si dice — che tutti i profondi in apnea svengono negli ultimi metri e sono portati a galla dalla muta pneumatica? «Sarebbe troppo comodo — replica —. Fino alla superficie sono stato me stesso. Ma non esageriamo. La crisi è di aver avuto più volte la sincope. Ieri è stata la peggiore perché non ero allenato sufficientemente. Le mareggiate mi avevano impedito di mettermi come avrei dovuto per raggiungere una considerevole profondità come quella di ieri. Psicologicamente ero distrutto dai continui rinvii, dalle polemiche e dal gran chiasso che si è fatto attorno a me. Ma dovevo tentare, non potevo deludere chi credeva in me».

«Come potete vedere — dice — sto bene. La crisi di ieri è soltanto un ricordo». Majorca ammette che è stata la più brutta fra quelle avute dopo ogni tentativo. «Ma è naturale — afferma — non ero allenato sufficientemente. Ho tentato il record per la paura che potesse tornare il maltempo, che è tornato per un impegno morale che avevo verso coloro che mi avevano ospitato a Sorrento e verso tutti gli sportivi italiani che mi hanno seguito. Ho superato me stesso e ne sono



Enzo Majorca, completamente ristabilito, scruta il cielo plumbeo e le prime gocce di pioggia ed esclama: «Ho fatto bene a fare il record ieri, anche se il mare non era limpido e io non ero sufficientemente allenato».

## Mercoledì le Coppe

Quattro squadre italiane in corsa ancora nelle Coppe europee. Questa il programma:  
COPPA DELLE COPPE  
2 ottobre: Bologna-Guardia Varsavia (andata 1-2).  
COPPA UEFA  
2 ottobre: Inter-Etar Timovo (andata 0-0); Juventus-Vorwarts (1-2); Videoton-Napoli (0-1).

## Domenica la serie A

BOLOGNA - JUVENTUS  
CAGLIARI - L. VICENZA  
LAZIO - CENESA  
MILAN - SAMPDORIA  
NAPOLI - ASCOLI  
TERNANA - FIORENTINA  
TORINO - ROMA  
VARESE - INTER

## Mercoledì le Coppe

Quattro squadre italiane in corsa ancora nelle Coppe europee. Questa il programma:  
COPPA DELLE COPPE  
2 ottobre: Bologna-Guardia Varsavia (andata 1-2).  
COPPA UEFA  
2 ottobre: Inter-Etar Timovo (andata 0-0); Juventus-Vorwarts (1-2); Videoton-Napoli (0-1).

## Domenica la serie A

BOLOGNA - JUVENTUS  
CAGLIARI - L. VICENZA  
LAZIO - CENESA  
MILAN - SAMPDORIA  
NAPOLI - ASCOLI  
TERNANA - FIORENTINA  
TORINO - ROMA  
VARESE - INTER

## Mercoledì le Coppe

Quattro squadre italiane in corsa ancora nelle Coppe europee. Questa il programma:  
COPPA DELLE COPPE  
2 ottobre: Bologna-Guardia Varsavia (andata 1-2).  
COPPA UEFA  
2 ottobre: Inter-Etar Timovo (andata 0-0); Juventus-Vorwarts (1-2); Videoton-Napoli (0-1).

Nicoli, Bruscolotti, Scirea, tre giovani alla prova delle Coppe e del Campionato

Franco Vannini

Loris Ciellini